Il contrasto alla povertà nel lockdown, venerdì la presentazione della ricercatrice Valentina Cattivelli

La consegna di pacchi alimentari per il contrasto alla povertà è forse l'intervento più assistenziale e più tradizionale nel panorama delle attività di welfare, eppure in alcuni contesti può diventare uno stimolo per percorsi di innovazione sociale. È quello che è avvenuto durante i mesi di lockdown secondo Valentina Cattivelli, dell'università IULM di Milano, è a Cremona. La sua ricerca sarà presentata venerdì 26 novembre, alle 18, presso il centro del riuso di via dell'Annona 11 a Cremona, durante l'incontro organizzato da alcune realtà che dal lockdown ad oggi non hanno mai smesso di collaborare per contrastare la povertà alimentare: Filiera Corta Solidale, San Vincenzo, La Città dell'Uomo Onlus, Lions Torrazzo, Aval, NoSpreco.

La ricerca, nel quadro delle teorie in materia di innovazione sociale, indaga nello specifico le iniziative auto-organizzate di approvvigionamento alimentare messe in atto dal privato sociale cremonese per aumentare l'accessibilità al cibo da parte delle famiglie in difficoltà durante l'emergenza da Covid-19, in particolare durante la prima ondata della pandemia, da marzo a giugno 2020, e durante l'autunno 2020.

Il lavoro della ricercatrice cremonese permetterà di descrivere da un lato le iniziative messe in atto da buona parte della società civile cremonese, caratterizzandole in relazione alla loro capacità di migliorare il risultato, il benessere sociale e di coinvolgere la società locale in

risposta alle sfide sociali, dall’altro permetterà di comparare quello che è successo sul nostro territorio con altre città e territori limitrofi.

Sulla base delle evidenze della ricerca desk e delle interviste ad alcuni volontari, si può dimostrare che queste iniziative a Cremona sono buoni esempi di innovazione sociale, in quanto sono soluzioni innovative per affrontare le sfide sociali emergenti, con benefici che si estendono oltre i confini delle associazioni di volontariato coinvolte e dei beneficiari degli aiuti alimentari.

Attraverso la consegna di cibo, i precedenti modelli di aiuto sono rivisti e coinvolgono attivamente più risorse umane e finanziarie. Assumono anche finalità educative e di assistenza sociale.